

**Linee guida in materia di interventi di sanità pubblica per la
prevenzione del fenomeno delle morsicature da cani**
(Regione Lombardia, Direzione generale Sanità, decreto n. 7686 del
13/05/2003*)
(...)

INTERVENTI

A. Per affrontare efficacemente il problema delle morsicature, è indispensabile, in prima istanza dare puntuale attuazione alle misure preventive già contemplate dalla normativa vigente, in particolare dal Regolamento di Polizia Veterinaria, approvato con DPR 320/54; è altresì importante che le autorità preposte alla vigilanza garantiscano il rispetto della normativa. In particolare:

1) I cani circolanti per le vie o in altro luogo aperto al pubblico devono portare, se non condotti al guinzaglio, idonea museruola; 2) nei locali pubblici e nei pubblici mezzi di trasporto i cani devono portare la museruola e devono essere tenuti al guinzaglio; 3) possono essere tenuti senza guinzaglio e senza museruola i cani da guardia, soltanto entro i limiti dei luoghi da sorvegliare, purchè non aperti al pubblico; i cani da pastore e da caccia, nonché i cani dei portatori di handicap, delle Forze armate, della Polizia e della Protezione Civile, utilizzati per il servizio; 4) tutti i cani debbono essere iscritti nell'anagrafe canina dell'ASL e correttamente identificati. L'identificazione e la registrazione dei cani all'anagrafe canina rappresentano un requisito indispensabile per qualsiasi intervento di prevenzione, in quanto oltre a fornire dati precisi sulla distribuzione territoriale della popolazione canina, determinano maggior responsabilizzazione dei proprietari, contribuendo a ridurre il fenomeno del randagismo.

B. E' essenziale avere la garanzia che tutti i casi di lesioni provocate da un animale all'uomo o ad altri animali vengano segnalati con sollecitudine ai Servizi di Igiene Pubblica o ai Servizi Veterinari ASL, al fine di consentire il tempestivo controllo sanitario degli animali da parte dei competenti Servizi Veterinari.

Sono tenuti alla denuncia i proprietari degli animali responsabili della lesione e i Medici o i Veterinari che ne siano comunque venuti a conoscenza. La denuncia obbligatoria di qualsiasi caso di morsicatura consente di monitorarne il fenomeno e raccogliere dati epidemiologici puntuali, quali strumenti indispensabili per adottare gli eventuali ulteriori provvedimenti.

Una raccolta più precisa dei dati, inoltre, consente di:

-identificare animali pericolosi, in base alla gravità o alla frequenza delle aggressioni- garantire, con maggior efficacia, l'osservazione degli animali morsicatori.

Per rendere più efficace la gestione degli animali morsicatori sono stati definiti i seguenti strumenti di rilevazione-valutazione dei dati epidemiologici:- modulistica per la segnalazione di lesioni personali provocate da animali (Mod 1 allegato) -scheda osservazione animale morsicatore (Mod 2 allegato) -modulistica per la valutazione comportamentale di animali morsicatori e la raccolta di dati epidemiologicamente rilevanti. Tale strumento deve essere utilizzato qualora il Veterinario Ufficiale ritenga opportuno procedere alla verifica della pericolosità dell'animale, al fine dell'emanazione delle ordinanze di cui ai successivi punti c) e d)(Mod 3 allegato)

I Servizi Veterinari dovranno pertanto provvedere alla gestione delle pratiche di morsicature anche proponendo al D.G. ASL l'adozione dei seguenti provvedimenti: a) ordinanza di osservazione di animale morsicatore: qualora il proprietario non abbia consentito all'esecuzione della stessa da parte dei Servizi Veterinari (Mod. 4 allegato) b) denuncia di notizia di reato in caso di inottemperanza alla precedente ordinanza di osservazione di animale morsicatore (Mod 5 allegato) c) ordinanza di uso congiunto guinzaglio e museruola per aggressioni a uomo (Mod. 6 allegato) nel caso siano state provocate lesioni ripetute o con prognosi superiore a 20 giorni;

d) ordinanza uso congiunto guinzaglio e museruola per aggressioni ad altri animali (Mod. 7 allegato) nel caso di morte dell'animale aggredito o comunque di lesioni gravi segnalate da certificazione medico-veterinaria o rilevabili all'atto dell'osservazione;

e) denuncia di notizia di reato in caso di inottemperanza alle ordinanze uso congiunto guinzaglio e museruola per aggressioni a uomo e uso congiunto guinzaglio e museruola per aggressioni ad altri animali

Le ordinanze di cui al punto c) e d) potranno essere revocate su richiesta del proprietario dell'animale qualora si verificano tutte le seguenti condizioni:

l'animale non abbia provocato ulteriori lesioni a persone o animali

l'animale sia stato oggetto di nuova valutazione comportamentale, secondo la scheda riportata nel Mod. 3, da parte di un Veterinario Ufficiale, dalla quale risulti che il proprietario ha adottato provvedimenti utili a ridurre l'aggressività del soggetto (quali, ad esempio, educazione-terapia comportamentale-sterilizzazione).

C. Risulta indispensabile che ciascuna ASL possa disporre di Medici Veterinari specialisti in Etologia applicata o professionisti con preparazione equivalente ufficialmente riconosciuti per valutare la pericolosità dell'animale al fine dell'emanazione delle ordinanze di cui al Mod. 6 o Mod. 7 e, qualora richiesta, per fornire consulenza ai proprietari di cani pericolosi.

D. Al fine di favorire un corretto rapporto uomo-animale, la Regione e le ASL promuoveranno, anche in collaborazione con gli Enti ed Associazioni animaliste, una maggior conoscenza delle caratteristiche comportamentali del cane, attraverso un'appropriata campagna di informazione, diretta soprattutto alle figure coinvolte nella gestione dei cani.

Al fine di prevenire le morsicature di cani e di promuovere una maggior consapevolezza delle responsabilità che i proprietari dei cani, in tale veste, si devono assumere, nonché per favorire una maggiore conoscenza delle esigenze, anche etologiche, degli animali, dovranno essere previsti a cura delle ASL specifici interventi formativi, obbligatori, destinati:

-ai proprietari dei cani per i quali sono stati adottati i provvedimenti di cui al precedente punto B – ai proprietari dei cani appartenenti alle razze per le quali, a seguito dell'analisi dei dati epidemiologici raccolti dalle ASL, dovessero emergere indicazioni di particolare rischio.

Adeguate iniziative devono essere programmate anche nei confronti della popolazione in genere, soprattutto nei confronti delle categorie che più frequentemente risultano essere vittime di aggressioni da parte dei cani.

**L'atto e i relativi allegati sono in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità.*